

TEATRODISTINTO

presenta

La guerra delle Verdure



storia di una pace

**con
antonio calviello e laura marchegiani**

ideato e diretto da daniel aaron gol

Introduzione

La guerra delle verdure nasce dall' incontro artistico tra due realtà che operano da anni nell' ambito della formazione e produzione teatrale rivolte ad un pubblico di diverse età.

Il tema del conflitto tra popoli e realtà diverse che spesso non si conoscono è oggi argomento molto attuale e drammatico; i ragazzi sono continuamente spettatori fragili ed impreparati di fatti violenti raccontati dalla cronaca, senza avere gli strumenti per comprenderne il senso e la drammaticità.

Partendo da questa riflessione è nata la volontà di creare un lavoro teatrale rivolto ai bambini, attento al loro universo cognitivo e al loro linguaggio, per aiutarli a riflettere sulle profonde contraddizioni insite nell' idea di scontro tra uomini e popolazioni.

Passando attraverso un gioco serio e al contempo divertente, si giunge a raccontare il conflitto come guerra assurda in cui verdure di ogni genere sono utilizzate in qualità di armi; gli spettatori vengono accompagnati in un percorso che pone importanti interrogativi sul tema dell' odio e della distanza tra persone che si percepiscono diverse, ma si scoprono fundamentalmente uguali.

La graduale scoperta dei lati più umani e simili dei due protagonisti è scandita dal progressivo avvicinamento dei due alla figura di un bambino immaginario, la cui solitudine e vulnerabilità non può lasciare indifferente nemmeno il più violento dei soldati.

La Guerra delle Verdure è metafora dell' ingiustizia ed insensatezza che le guerre di tutti i tempi rappresentano; lo spreco di risorse economiche ed umane finalizzato alla conquista del potere può trasformarsi in energia tesa a costruire un tessuto sociale più equo e dignitoso per chi, ancora oggi, è privato dei diritti umani fondamentali. Il nostro racconto teatrale rende tali contenuti tangibili e vicini all' universo dei giovani attraverso la delicata transizione tra un utilizzo violento e ridicolo delle verdure come armi, e la riscoperta del piacere di mangiarle.

Attraverso un lavoro leggero, divertente, ma al contempo significativo e vibrante, viene fornita ad insegnanti e alunni l' occasione per riflettere e discutere sul tema della pace, dell' uguaglianza e dell' aiuto ai più deboli.

L' affetto verso un bambino, e il suo bisogno di protezione sono l' unica molla che porta i due protagonisti, nemici acerrimi, ad avvicinarsi e a scoprire le loro somiglianze al di là delle diversità, dando un messaggio positivo e costruttivo sulla ricerca della pace tra i popoli.

La nota conclusiva dello spettacolo è una dedica ai bambini spettatori, che, con la loro semplice presenza, portano i soldati alla conclusione del conflitto, e alla volontà di ricominciare a costruire insieme.

SCHEDA DIDATTICA

1. NOME DELLA COMPAGNIA: Associazione culturale TEATRODISTINTO

2. TITOLO DELLO SPETTACOLO: LA GUERRA DELLE VERDURE

3. GENERE: Teatro d'attore gestuale e di parola.

4. TESTO e REGIA: Daniel Gol

CON : Laura Marchegiani
Antonio Calviello

MUSICHE: Michael Kamen

COSTUMI: Daniel Gol

SCENOGRAFIE: Marco Laganà

5. Lo spettacolo è destinato a studenti nella fascia d'età tra i sei e i tredici anni

6. TRAMA

In un improbabile campo di battaglia, due bizzarri ed impacciati soldati nemici si attaccano senza pietà utilizzando come armi semplici verdure, che scenicamente hanno effetti devastanti (*zucchine esplosive, cipollotti lacrimogeni, ravanelli e legumi pungenti, broccoli asfissianti ecc...*). Durante l'assurdo e violento scontro, compare all'improvviso un bambino solo e malinconico (personaggio immaginario rappresentato da un fine gioco di luci) che chiede aiuto. Questa presenza inaspettata stupisce e allarma i due personaggi, che a tratti dimenticano il loro obiettivo primario, combattere, e, in momenti diversi, compiono gesti di solidarietà e affetto verso l'indifeso ospite.

Tra i vari episodi di guerra, quindi, nascono momenti di confessione, in cui ciascun soldato mostra la propria umanità e fragilità, dimenticandosi per un attimo di essere l'aggressivo nemico, rivelandosi vittima di un conflitto senza senso.

Il conclusivo esilarante duello dello *sputo delle lenticchie*, presentato con estrema serietà, provoca nel testimone immaginario una fragorosa risata, che sorprende e commuove i soldati. Ha inizio una sfida per stimolare nell'innocente il maggior

numero di risate, suono ormai inusuale da molto tempo. Tra i due nemici prende vita un progressivo dialogo delicato ed emozionante, durante il quale essi confrontano i diversi punti di vista relativi alla divisione dei territori, mediante una bizzarra e assurda cartina geografica.

Il difficile ma intenso scambio tra i due diventa complicità e condivisione quando scoprono che il bambino è scomparso dal campo.

Al termine della vicenda, i due protagonisti si accorgono di essere osservati da numerosissimi bambini (*il pubblico*); spinti dalla vergogna per i gesti compiuti, decidono di porre fine al conflitto: il burbero campo di battaglia cosparso di numerosissime verdure e trincee distrutte viene trasformato con estrema velocità in un luogo dove possa nascere un dialogo costruttivo tra le persone.

7. TEMI PREVALENTI

Il tema della guerra e delle sue contraddizioni è centrale nel corso di tutto il lavoro ed assume, progressivamente, connotazioni e sfumature diverse.

La guerra viene analizzata, attraverso i due protagonisti, come scontro violento privo di senso e inutile: i due si interrogano sulle motivazioni che li hanno condotti al conflitto, senza riuscire a risalirvi. Il tema della percezione della diversità e dell'odio insensato viene trattato attraverso la progressiva scoperta delle somiglianze tra i due nemici. Questi, lentamente, cominciano a guardarsi e confrontarsi fino a scoprire di essere, fondamentalmente, due persone con simili debolezze e caratteristiche umane. Il passaggio della verdura da arma di battaglia a nutrimento saporito evidenzia lo spreco di risorse che la guerra rappresenta. La compassione provata dai due nemici verso il bambino immaginario che li sorprende durante i momenti di odio, porta in sé il messaggio più forte del lavoro: la possibilità di ritrovare un dialogo pacifico finalizzato ad un unico obiettivo comune rivolto ai giovani, che dovranno costruirsi un futuro sulle basi del nostro presente.

8. RIFERIMENTI ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO/ADOLESCENTE

La scelta di raccontare metaforicamente lo scontro tra popolazioni come guerra fatta attraverso il lancio di verdure risponde all'obiettivo di ricondurre un tema lontano e doloroso come la guerra all'universo infantile, traducendolo in gioco.

L'immaginaria presenza di un bambino sul campo di battaglia avvicina al giovane il punto di vista sullo scontro in quanto egli, senza poter scegliere, ne subisce le conseguenze e ne soffre. La progressiva conoscenza dei due protagonisti, che

per la prima volta si guardano e si accorgono di essere simili, è tradotta attraverso immagini, movimenti, oggetti famigliari allo spettatore bambino.

Analogamente, il bisticcio dei due relativo alle motivazioni della guerra ha una modalità familiare al ragazzo, il quale coglie istintivamente l'evidente insensatezza.

La conclusione, dedicata agli spettatori che vengono osservati dai soldati, riporta l'attenzione sui veri protagonisti del racconto: i giovani.

9.LINGUAGGIO UTILIZZATO

La vicenda è narrata attraverso l'utilizzo della parola accompagnata sempre da un espressivo ed attento lavoro corporeo.

Il gioco delle luci che illuminano la scena svolge la funzione di raccontare con diversi colori ed intensità i vari stati d'animo del bambino immaginario.

Le musiche, infine, sono state scelte con il preciso intento di commentare le transizioni drammaturgiche.

10.METODO DI LAVORO UTILIZZATO:

Lo spettacolo nasce dalla stesura iniziale di un canovaccio, seguito da prolungate ore di improvvisazione realizzate con gli attori.

Particolare attenzione è stata posta sulla forza espressiva e comunicativa del linguaggio corporeo, concedendo ampio spazio a momenti di azione fisica priva di testo. Durante la fase di montaggio delle scene, è stato chiesto l'intervento ad alcuni giovani spettatori-ospiti, che hanno contribuito a guidarci nelle scelte grazie alle loro impressioni e critiche sul lavoro visto.

Il registro recitativo è vivace, dinamico ed espressivo, pur mantenendo sobrietà e gusto per la comunicazione naturale.

11.FONTI UTILIZZATE:

Testo interamente elaborato da Daniel Gol, ispirato ad osservazioni e contenuti emersi nel corso dei laboratori teatrali svolti presso scuole elementari e medie sul tema del conflitto e della diversità.

12.PROFILO CARATTERIALE DELLA COMPAGNIA

L'associazione Teatrodistinto, fondata nel 2003 sotto la direzione artistica del regista Daniel Aaron Gol, ha organizzato e gestito negli ultimi anni stages e laboratori all'interno di scuole di teatro, scuole medie, elementari e superiori, centri Down e associazioni culturali.

All'impegno didattico si affianca la produzione di spettacoli diversi tra loro per genere e target di spettatori cui si rivolgono.

Questi lavori nascono e si alimentano dalle esperienze vissute con giovani e adulti durante i seminari sul teatro corporeo e sull'improvvisazione.

13.INDICAZIONI SULLE SCENOGRAFIE E COSTUMI:

La scena è costituita da due quinte in legno e da alcune cassette della frutta che rappresentano le trincee dei due schieramenti in campo. Attraverso lo spostamento di questi semplici oggetti e la distribuzione dello spazio, l'ambientazione bellica si trasforma in luogo di condivisione e dialogo tra i due protagonisti.

I costumi riproducono fedelmente le divise del soldato, rievocando i colori e le atmosfere della guerra. Alcuni oggetti utilizzati riportano, invece, alla natura giocosa e buffa del contesto.

14.TRE MOMENTI DELLO SPETTACOLO:

LEI: SEI PROPRIO UN CODARDO! POVERO SOLDATINO RIMBECILLITO! QUELLO ZUCCHINONE E' DISATTIVO DA MOLTI ANNI!

GLI ZUCCHINONI SONO STATI DISATTIVATI DAI TEMPI DI MIO NONNO, DURANTE LA TRAGICA GUERRA DELLE UOVA! VOLEVO SOLO DIMOSTRARTI CHE SEI TU IL VIGLIACCO! E ORA SONO PRONTO A SFIDARTI A TESTA ALTA, AL DUELLO DEL PORRO! FATTI AVANTI, CARCIOFONE!

LUI: EHI, MA SEI UN BAMBINO VERO! SEI PICCOLO! TOGLI LE MANI DAL VISO DAI, FATTI VEDERE!. SEI PICCOLO, E SEI ANCHE UN PO' BRUTTO!

ESCI FUORI DA LI', DAI! QUANTI ANNI HAI? COSI' POCHI! MA HAI I VESTITI STRAPPATI! EHI, ANCHE IO HO FAME ,CHE CREDI!

TIENI, HO QUESTO, MANGIA E VA' VIA DA QUI!

NON PIANGERE COSI', TACI, CHIUDI QUELLA BOCCACCIA! LE TUE LACRIME MI DANNO FASTIDIO... ACCIDENTI, TIENI, MANGIA. DOVEVO STARMENE NEL MIO CAMPO! MANGIA, BIMBETTO BRUTTO E VIZIATO...

LEI: PICCOLO NOIOSO, TU MI HAI FATTO VENIRE IN MENTE UN RICORDO, DI QUANDO ERO PICCOLA E AVEVO LA TUA ETA'. ORA TE LO RACCONTO, MA PROMETTI CHE DOPO TI ALLONTANI DA QUESTO LUOGO COSI' PERICOLOSO.

ERA UNA MATTINA D'INVERNO, E IO MI SVEGLIAI PER ANDARE A SCUOLA. MA QUEL GIORNO, A DIFFERENZA DI TUTTI GLI ALTRI GIORNI, MI ACCORSI CHE NON C'ERA IL SOLITO RUMORE DI SEMPRE. DALLA CUCINA NON UDIVO LE VOCI DEI MIEI GENITORI, NE' LE CHIACCHIERE DEI MIEI FRATELLI. C'ERA SILENZIO. UN GRANDE SILENZIO. ARRIVATA A SCUOLA, MI RESI CONTO CHE TUTTI TACEVANO. STAVANO SEDUTI AI LORO POSTI, MA NON PARLAVA PIU' NESSUNO. GLI INSEGNANTI, GLI AMICI, LE PERSONE PER LA STRADA, TACEVANO! GLI ESSERI UMANI INTORNO A ME, AVEVANO DIMENTICATO LA PAROLA. NON SAPEVANO PIU' PARLARE.

E COSI' ANDO' AVANTI PER GIORNI E GIORNI. IN SILENZIO. FIN QUANDO, PER COMUNICARE, LE PERSONE INIZIARONO AD USARE LE MANI, E NEI MOMENTI DI DISACCORDO EBBERO INIZIO GLI SCONTRI, E PIAN PIANO, CON IL TEMPO, ANCHE LE GUERRE. UNA GUERRA DIETRO L'ALTRA. CI FU LA GUERRA DEI GIORNALI, LA GUERRA DELL'ACQUA, LA GUERRA DEI CALZINI, LA GUERRA DEI FUSILLI, LA GUERRA DEL PETROLIO, LA GUERRA DEI PASTICCINI...E ORA SIAMO GIUNTI ALLA GUERRA DELLE VERDURE....

BEH, TU MI RICORDI ME, RANNICCHIATO LI SOTTO, PERCHE' UNA NOTTE CORSI IN UNA CASETTA DI LEGNO, IN UN CAMPO DI FIORI, E MI CHIUSI DENTRO. VOLEVO PROVARE AD USARE LE PAROLE, CAPIRE SE ERO ANCORA CAPACE A COMUNICARE! APRII LA BOCCA, MA SUBITO NON USCII' NESSUN SUONO. RIPROVAI, E RIPROVAI ANCORA, PER ORE...A NOTTE FONDA, DOPO INFINITI TENTATIVI... IO LA VOCE LA SAPEVO ANCORA USARE! SAPEVO PARLARE! MA LO TENNI SEGRETO, NON LO DISSI A NESSUNO, PER PAURA DI ESSERE TRATTATA COME PERSONA DIVERSA. RIMASI IN SILENZIO, COME TUTTI GLI ALTRI...ED ORA ECCOMI QUI....A VOLTE PENSO CHE FORSE MOLTE ALTRE PERSONE ERANO CAPACI A PARLARE, MA PER PAURA SONO STATE IN SILENZIO, COME ME....BEH.... ADESSO IO DEVO CONTINUARE LA MIA GUERRA...IL MIO RACCONTO FINISCE QUI...

HAI FREDDO?STAI TREMANDO....

TI AIUTO IO!

NOTE TECNICHE

DURATA: 50 minuti senza intervallo.

FASCIA D'ETA' PRIVILEGIATA: Allievi delle scuole elementari e medie

ESIGENZE TECNICHE:

Spazio scenico minimo mt. 6 x 6

Luci fornite da TEATRODISTINTO (6 kilowatt)

OGGETTI DI SCENA: Due praticabili di legno, verdure varie, 10 cassette in legno per verdure.

DIFFUSIONE SPETTACOLI: LAURA MARCHEGIANI